

## SOMMARIO

# TEORIA

## PARTE I

### ORDINAMENTO PENITENZIARIO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEGLI ISTITUTI E DEI SERVIZI PENITENZIARI ED AGLI ASPETTI PENALI CONCERNENTI L'ESECUZIONE DELLE PENE, DELLE MISURE DI SICUREZZA E DELLE MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE.

## SEZIONE I

### IL SISTEMA SANZIONATORIO

5

## CAPITOLO 1

### LA PENA

5

- |       |  |    |
|-------|--|----|
| 1.    | Concetto di pena e principi costituzionali.  | 5  |
| 2.    | Funzioni della pena.   | 7  |
| 3.    | Caratteri della pena e la sua applicazione.  | 8  |
| 4.    | Le singole pene e la loro classificazione.   | 11 |
| 5.    | Le sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi.                                      | 18 |
| 6.    | Computo e ragguglio delle pene.  | 21 |
| 7.    | Principi in tema di esecuzione della pena e rinvio dell'esecuzione della pena detentiva. | 21 |
| 8.    | Sospensione dell'esecuzione di pena detentiva.   | 23 |
| 8.1.  | Sospensione dell'esecuzione nel procedimento di revisione.                               | 25 |
| 8.2.  | La sospensione dell'esecuzione della pena per il tossicodipendente.                      | 25 |
| 8.3.  | La procedura sospensiva delle c.d. «pene brevi».   | 26 |
| 8.4.  | La liberazione anticipata.   | 27 |
| 9.    | La non punibilità e le cause di estinzione.  | 28 |
| 9.1.  | Le cause di estinzione del reato.  | 28 |
| 9.2.  | Le cause di estinzione della pena.   | 37 |
| 9.3.  | La non punibilità per particolare tenuità del fatto.                                     | 41 |
| 10.   | Le misure di sicurezza.  | 42 |
| 10.1. | Principi costituzionali.   | 43 |
| 10.2. | I presupposti di applicazione delle misure di sicurezza.                                 | 43 |
| 10.3. | I tipi legali di delinquenti pericolosi (abituale, professionali o per tendenza).        | 44 |
| 10.4. | Effetti della dichiarazione.   | 45 |
| 10.5. | Classificazione delle misure di sicurezza.   | 46 |
| 10.6. | L'applicazione e l'esecuzione.   | 55 |

11.	Le misure di prevenzione.	56
11.1.	Le singole misure di prevenzione.	57

## **CAPITOLO 2**

### **L'ESECUZIONE PENALE**

1.	Caratteri e principi generali.	64
2.	Giudicato e irrevocabilità.	65
2.1.	Il <i>ne bis in idem</i> .	66
2.2.	Il titolo esecutivo.	71
2.3.	L'efficacia del giudicato penale.	73
2.4.	Il giudicato aperto.	75
2.5.	La cd. revisione europea.	77
3.	Gli organi della fase esecutiva.	79
3.1.	L'oggetto dell'esecuzione. L'esecuzione della pena detentiva.	79
3.2.	L'esecuzione della pena pecuniaria.	85
3.3.	L'esecuzione delle pene accessorie e sostitutive.	87
3.4.	L'esecuzione della permanenza domiciliare e del lavoro di pubblica utilità.	89
3.5.	L'esecuzione delle misure di sicurezza.	89
3.6.	L'esecuzione delle prescrizioni e degli obblighi oggetto della messa alla prova.	90
3.7.	La confisca nella fase esecutiva.	91
3.8.	Le residue statuizioni esecutive.	93
4.	Il procedimento di esecuzione.	95
4.1.	L'evoluzione dell'art. 656 c.p.p.	97
5.	Il giudice dell'esecuzione.	104
5.1.	I poteri di rideterminazione della pena.	105
6.	L'incidente di esecuzione.	112
6.1.	Domanda.	113
6.2.	Ammissibilità.	114
6.3.	Il giudizio.	115
6.4.	Gli esiti e le impugnazioni.	116
6.5.	L'incidente di esecuzione de plano.	117
6.6.	Le ipotesi di adeguamento del giudicato penale in esecuzione.	118
6.6.1.	Le questioni sul titolo esecutivo.	118
6.6.2.	L'incidente di esecuzione e l'impugnazione tardiva.	118
6.6.3.	La restituzione nel termine per impugnare e la competenza alternativa.	119
6.6.4.	Esecuzione e giudicati contrastanti.	120
6.6.5.	Esecuzione, giudicati contrastanti in "materia penale" ed effetti applicativi della sentenza Grande Stevens e altri c. Italia.	122
6.6.6.	Esecuzione e continuazione tra reati.	123
6.6.7.	Esecuzione ed <i>abrogatio criminis</i> .	124

6.6.8.	Le altre questioni di competenza del giudice dell'esecuzione.	125
6.6.9.	Esecuzione e "giudicato europeo".	126
<b>■</b>	<b>CAPITOLO 3</b>	
	<b>LE SANZIONI PENALI DEL GIUDICE DI PACE</b>	<b>127</b>
1.	Generalità.	127
2.	Le sanzioni.	128
2.1.	La permanenza domiciliare.	128
2.2.	Il lavoro di pubblica utilità.	129
2.3.	La conversione delle pene pecuniarie.	130
2.4.	L'esclusione della sospensione condizionale della pena.	131
<b>■</b>	<b>SEZIONE II</b>	
	<b>IL DIRITTO PENITENZIARIO</b>	<b>132</b>
<b>■</b>	<b>CAPITOLO 4</b>	
	<b>EVOLUZIONE STORICA E FONTI DEL DIRITTO PENITENZIARIO</b>	<b>132</b>
1.	Il carcere e la pena: nascita del problema penitenziario e modelli carcerari.	132
1.1.	Il fondamento della pena: (rinvio).	133
1.2.	Finalità della pena e legge penitenziaria.	134
1.3.	Il diritto penitenziario ed i rapporti con le altre discipline.	137
2.	Fonti del diritto penitenziario: generalità.	139
2.1.	<i>Segue</i> : Fonti di diritto interno: principi costituzionali e quadro normativo.	139
2.2.	<i>Segue</i> : i regolamenti interni (cd. regolamento di istituto).	143
2.3.	<i>Segue</i> : fonti di diritto internazionale.	144
<b>■</b>	<b>CAPITOLO 5</b>	
	<b>LEGISLAZIONE PENITENZIARIA</b>	<b>157</b>
1.	La legislazione penitenziaria dall'Unità ai lavori preparatori del nuovo ordinamento.	157
2.	L'ordinamento penitenziario: la L. 26 luglio 1975, n. 354.	159
3.	<i>Segue</i> : Le modifiche alla legge 354/1975.	160
4.	La legge n. 103/2017 (cd. Riforma Orlando) e la delega penitenziaria.	163
5.	I d.lgs. nn. 123 e 124 del 2018.	166
6.	Emergenza Covid-19 e diritto penitenziario.	167

**SEZIONE III****ESECUZIONE PENITENZIARIA****175****CAPITOLO 6****LA MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA****175**

1. Nozioni introduttive. **175**
2. Tribunale e magistrato di sorveglianza. **176**
3. Il presidente del Tribunale di sorveglianza. **179**
4. La magistratura di sorveglianza minorile. **180**
5. La magistratura militare di sorveglianza. **180**
6. Il giusto processo di sorveglianza. **184**
7. Il procedimento di sorveglianza. **185**
8. Esecuzione penitenziaria minorile (il d.lgs. n. 121/2018). **213**

**CAPITOLO 7****L'AMMINISTRAZIONE CENTRALE****218**

1. L'amministrazione penitenziaria: cenni introduttivi. **218**
2. L'organizzazione centrale. **219**
3. *Segue*: Divisione del lavoro nel dipartimento e criteri per le nomine. **222**
4. *Segue*: Le attribuzioni degli organi centrali del Dipartimento. **224**
5. L'istituto superiore di studi penitenziari. **227**
6. La giustizia minorile. **230**

**CAPITOLO 8****L'AMMINISTRAZIONE PERIFERICA****232**

1. I Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria. **232**
2. *Segue*: Attribuzioni. **233**

**CAPITOLO 9****GLI ISTITUTI PENITENZIARI E PERSONALE****234**

1. Gli istituti penitenziari e le aree. **234**
2. Il Direttore. **235**
3. L'educatore. **236**
4. I professionisti esperti. **237**
5. Il servizio sociale. **237**
6. Il cappellano. **241**
7. Il corpo di polizia penitenziaria. **241**
8. I volontari. **242**
9. Il personale sanitario. **242**
10. Visite agli istituti penitenziari. **242**

**245**

## SEZIONE IV IL TRATTAMENTO PENITENZIARIO

### CAPITOLO 10 PRINCIPI E MODALITÀ DEL TRATTAMENTO 245

1. Il trattamento penitenziario: tutela costituzionale e sovranazionale. 245
2. Classificazione dei detenuti. 247
- 2.1. I circuiti penitenziari. 248
3. Condizioni generali del trattamento. Gli edifici penitenziari e i locali di soggiorno e di pernottamento (artt. 5, 6 o.p.; 6 reg.). 251
- 3.1. La vita penitenziaria. 253
- 3.2. Assistenza sanitaria. 256
- 3.3. L'osservazione scientifica della personalità. 258
- 3.4. Assegnazione, raggruppamento e categorie dei detenuti e degli internati. 259
- 3.5. La sorveglianza particolare. 262
- 3.6. Gli elementi del trattamento. 264
- 3.6.1. L'istruzione. 264
- 3.6.2. Le pratiche di culto, le attività culturali, ricreative e sportive. I rapporti con la famiglia. 265
- 3.6.3. I contatti con il mondo esterno. 266
- 3.6.4. La corrispondenza. 266
- 3.6.5. I colloqui dei detenuti. 268
- 3.6.5.1. I colloqui a fini investigativi. 269
- 3.6.6. Il lavoro. 270
- 3.6.7. Le detenute madri. 273
- 3.6.8. Il diritto al voto. 274
- 3.6.9. I permessi. 274
- 3.6.10. Custodia e trattamento dei detenuti tossicodipendenti. 276
- 3.7. Il regime penitenziario differenziato. 277
- 3.7.1. Preclusioni penitenziarie ed ergastolo ostativo. 279
- 3.7.2. Il carcere duro (art. 41 *bis* ord. pen.). 288

### CAPITOLO 11 IL REGIME PENITENZIARIO 292

1. Nozione e principi generali. 292
2. L'ingresso in istituto. 292
3. L'isolamento. 294
4. Le perquisizioni personali. 295
5. Il regime disciplinare. 296
6. Impiego della forza fisica e uso dei mezzi di coercizione. 298
7. Trasferimenti e traduzioni dei detenuti. 298
8. Piantonamento. 300

9. La dimissione (o scarcerazione del detenuto).	301
--	-----

## SEZIONE V

<b>MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE ED ISTITUTI RESIDUI</b>	<b>303</b>
---	------------

### CAPITOLO 12

<b>MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE ED ISTITUTI RESIDUI</b>	<b>303</b>
---	------------

1. Nozione e principi.	303
2. Divieto di concessione dei benefici.	307
3. Applicabilità delle misure alternative ai collaboratori di giustizia.	309
4. L'affidamento in prova al servizio sociale.	309
5. L'affidamento in prova in casi particolari.	318
6. La detenzione domiciliare.	319
7. La detenzione domiciliare speciale.	322
8. Le misure di carattere straordinario: il c.d. "indultino" e l'esecuzione domiciliare delle pene detentive.	324
9. La semilibertà.	325
10. Le licenze.	326
11. La liberazione anticipata.	327
12. La remissione del debito.	328
13. Misure alternative alla detenzione nei confronti di condannati affetti da AIDS o da grave deficienza immunitaria.	329
14. La sopravvenienza di nuovi titoli di privazione della libertà.	329
15. La sospensione cautelativa delle misure alternative.	331
16. Esecuzione delle pene accessorie e misure alternative alla detenzione.	332
17. Il controllo sull'esecuzione delle misure alternative e le nuove attribuzioni della polizia penitenziaria.	333

## PARTE II

### **PEDAGOGIA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI INTERVENTI RELATIVI ALL'OSSERVAZIONE ED AL TRATTAMENTO DEI DETENUTI E DEGLI INTERNATI**

#### CAPITOLO 1

<b>PEDAGOGIA DALLE ORIGINI</b>	<b>337</b>
--------------------------------	------------

1. La "nascita" dell'educazione	337
2. Paideia: modello di educazione	337

<b>3.</b>	La sofistica	<b>338</b>
<b>4.</b>	Socrate e il suo metodo	<b>338</b>
<b>5.</b>	Platone e l'Accademia	<b>339</b>
<b>6.</b>	Il modello aristotelico	<b>340</b>
<b>7.</b>	Età ellenistica	<b>341</b>
<b>8.</b>	La scuola nell'Impero romano	<b>342</b>
<b>9.</b>	L'educazione secondo i Padri della Chiesa	<b>342</b>
<b>10.</b>	La formazione monastica	<b>343</b>
<b>11.</b>	Un'educazione a base sociale più allargata	<b>344</b>
<b>12.</b>	L'influenza sull'istruzione dello sviluppo commerciale	<b>344</b>
<b>13.</b>	La nascita delle Università	<b>344</b>
<b>14.</b>	Tommaso d'Aquino e il metodo della Scolastica	<b>346</b>
<b>15.</b>	L'Umanesimo e l'educazione della cultura laica	<b>346</b>
<b>16.</b>	Pedagogia utopistica	<b>347</b>

## **CAPITOLO 2**

### **PEDAGOGIA E TEORIE PRINCIPALI**

**349**

<b>1.</b>	L'educazione secondo John Locke.	<b>349</b>
<b>2.</b>	L'approccio cartesiano alla conoscenza.	<b>350</b>
<b>3.</b>	L'educazione secondo Rousseau.	<b>350</b>
<b>4.</b>	Le tappe del processo educativo secondo Rousseau.	<b>351</b>
<b>5.</b>	La società del Romanticismo.	<b>351</b>
<b>6.</b>	L'esperienza pedagogica di Fröbel.	<b>352</b>
<b>7.</b>	Le forme di educazione secondo Lambruschini.	<b>353</b>
<b>8.</b>	Durkheim e l'educazione.	<b>353</b>
<b>9.</b>	La proposta italiana di Roberto Ardigò.	<b>353</b>
<b>10.</b>	Le caratteristiche dell'attivismo pedagogico.	<b>354</b>
<b>11.</b>	L'esperienza della Casa del bambino di Maria Montessori.	<b>355</b>
<b>12.</b>	La scuola serena di Maria Boschetti Alberti.	<b>355</b>
<b>13.</b>	Don Milani e la scuola della parola.	<b>356</b>
<b>14.</b>	L'educazione secondo Maritain.	<b>356</b>
<b>15.</b>	L'attività educativa secondo Dewey.	<b>357</b>

## **CAPITOLO 3**

### **PEDAGOGIA SPERIMENTALE**

**358**

<b>1.</b>	Pedagogia sperimentale.	<b>358</b>
<b>2.</b>	Docimologia.	<b>358</b>
<b>3.</b>	L'apprendimento permanente.	<b>358</b>
<b>4.</b>	Per approfondire: Le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente.	<b>359</b>

<b>■</b>	<b>CAPITOLO 4</b>	
	<b>PEDAGOGIA PENITENZIARIA</b>	<b>362</b>
	1. L'Educatore penitenziario.	<b>362</b>
	2. Elementi base del trattamento rieducativo.	<b>363</b>
	3. La formazione "umana" in carcere tra costrizione e realizzazione di sé.	<b>364</b>
	4. L'osservazione scientifica della personalità.	<b>365</b>
	5. L'istruzione.	<b>368</b>
	6. Il lavoro.	<b>369</b>
	7. Religione, pratiche di culto, attività culturali, ricreative e sportive e rapporti con i familiari.	<b>371</b>
	8. I colloqui.	<b>371</b>
	9. L'educazione non formale.	<b>373</b>
	10. Proposte pedagogiche: il teatro.	<b>373</b>
	11. Proposte pedagogiche: lo sport e l'attività ludica.	<b>374</b>
	12. Proposte pedagogiche: la scrittura.	<b>374</b>
	13. Proposte pedagogiche: il lavoro come "esperienza umanizzante".	<b>375</b>

## **■** PARTE III

### **ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE**

<b>■</b>	<b>CAPITOLO 1</b>	
	<b>L'ORDINAMENTO GIURIDICO</b>	<b>379</b>
	1. L'ordinamento giuridico: definizione, caratteri e criteri di classificazione.	<b>379</b>
	2. Le norme giuridiche.	<b>380</b>

<b>■</b>	<b>CAPITOLO 2</b>	
	<b>GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DELLO STATO</b>	<b>381</b>
	1. Lo Stato.	<b>381</b>
	2. Il popolo.	<b>382</b>
	3. Il territorio.	<b>385</b>
	4. La sovranità.	<b>386</b>

<b>■</b>	<b>CAPITOLO 3</b>	
	<b>FORME DI STATO E FORME DI GOVERNO</b>	<b>387</b>
	1. Le forme di Stato.	<b>387</b>
	2. Le forme di governo.	<b>391</b>
	3. Il modello italiano.	<b>392</b>

<b>CAPITOLO 4</b>	
<b>L'ORDINAMENTO COSTITUZIONALE ITALIANO</b>	<b>394</b>
1. La Costituzione.	<b>394</b>
2. L'ordinamento costituzionale italiano.	<b>395</b>
<b>CAPITOLO 5</b>	
<b>LE FONTI DEL DIRITTO</b>	<b>398</b>
1. Le fonti del diritto.	<b>398</b>
2. Norma e disposizione.	<b>398</b>
3. Il sistema delle fonti nel diritto italiano.	<b>399</b>
4. Le fonti primarie.	<b>400</b>
4.1. Le fonti rinforzate e atipiche.	<b>402</b>
4.2. Il principio di legalità e la riserva di legge.	<b>403</b>
5. Le fonti secondarie.	<b>404</b>
6. Le fonti-fatto.	<b>405</b>
7. Le fonti dell'Unione Europea.	<b>406</b>
<b>MAPPA</b>	<b>408</b>
<b>CAPITOLO 6</b>	
<b>DIRITTI E LIBERTÀ</b>	<b>409</b>
1. Libertà e diritti costituzionalmente garantiti.	<b>409</b>
2. I principi fondamentali.	<b>409</b>
3. I rapporti civili.	<b>413</b>
3.1. La libertà personale.	<b>414</b>
3.2. La libertà di domicilio.	<b>416</b>
3.3. La libertà e la segretezza della corrispondenza.	<b>416</b>
3.4. La libertà di circolazione.	<b>417</b>
3.5. La libertà di riunione.	<b>418</b>
3.6. La libertà di associazione.	<b>418</b>
3.7. La libertà religiosa.	<b>419</b>
3.8. La libertà di manifestazione del pensiero.	<b>419</b>
3.9. Riserva di legge per le prestazioni personali e patrimoniali.	<b>420</b>
3.10. Il diritto di difesa.	<b>420</b>
3.11. Il diritto al giudice naturale.	<b>421</b>
3.12. Il principio di legalità e di irretroattività in ambito penale.	<b>421</b>
3.13. Il divieto di estradizione per motivi politici.	<b>422</b>
3.14. I principi fondamentali dell'art. 27 Cost.	<b>422</b>
3.15. La responsabilità dei pubblici dipendenti.	<b>423</b>
4. I rapporti etico-sociali.	<b>423</b>
5. I rapporti economici.	<b>427</b>
5.1. La disciplina costituzionale della proprietà.	<b>429</b>

6.	I rapporti politici.	430
6.1.	L'elettorato attivo e passivo.	430
6.2.	I sistemi elettorali.	433
6.3.	Il nuovo sistema elettorale italiano.	435
6.4.	La libertà di associazione in partiti politici.	435
6.5.	Gli istituti di democrazia diretta: petizione e referendum.	436
6.6.	L'accesso ai pubblici uffici e alle cariche elettive.	438
6.7.	I doveri costituzionali.	438
	<b>MAPPA</b>	<b>440</b>

## **CAPITOLO 7**

### **L'ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA ITALIANA 441**

	<b>I - IL PARLAMENTO</b>	<b>441</b>
	<b>Premessa.</b>	<b>441</b>
1.	La struttura del Parlamento: il bicameralismo.	442
2.	Le fonti del diritto parlamentare: i regolamenti parlamentari.	443
3.	Le prerogative delle Camere.	443
4.	L'organizzazione interna delle Camere.	444
5.	Lo <i>status</i> di parlamentare.	446
6.	Le funzioni del Parlamento.	446
6.1.	La funzione legislativa.	447
6.1.1.	Il procedimento di formazione delle leggi ordinarie.	447
6.1.2.	Il procedimento di formazione delle leggi costituzionali.	449
6.2.	La funzione di indirizzo e controllo.	450
	<b>II - IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA</b>	<b>451</b>
1.	I poteri del Presidente della Repubblica.	451
2.	La controfirma e la responsabilità del Presidente della Repubblica.	453
	<b>III - IL GOVERNO</b>	<b>453</b>
	<b>Premessa.</b>	<b>453</b>
1.	Il Presidente del Consiglio dei Ministri.	456
2.	Il Consiglio dei Ministri.	457
3.	I Ministri.	458
4.	Le funzioni del Governo.	460
5.	Gli atti con forza di legge del Governo: decreti legislativi e decreti-legge.	461
6.	La potestà regolamentare e le tipologie di regolamenti dell'Esecutivo.	464
	<b>IV - LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.</b>	<b>466</b>
1.	I principi costituzionali.	467
2.	L'organizzazione della pubblica amministrazione.	470
2.1.	L'apparato amministrativo centrale dello Stato.	471
2.2.	L'amministrazione periferica dello Stato.	472
3.	Gli enti pubblici.	473

<b>V - LA MAGISTRATURA</b>	<b>475</b>
1. La funzione giurisdizionale: giurisdizione ordinaria e giurisdizioni speciali.	<b>475</b>
2. L'autonomia e l'indipendenza della magistratura.	<b>477</b>
3. Il giusto processo.	<b>478</b>
4. Il Consiglio Superiore della Magistratura.	<b>479</b>
<b>VI - LA CORTE COSTITUZIONALE</b>	<b>480</b>
1. La giustizia costituzionale.	<b>480</b>
2. Le attribuzioni della Corte costituzionale.	<b>482</b>
3. Il giudizio di legittimità costituzionale.	<b>483</b>
3.1. Il giudizio di legittimità in via incidentale.	<b>484</b>
3.2. Il giudizio di legittimità in via principale.	<b>485</b>
4. Le pronunce della Corte Costituzionale.	<b>486</b>
5. Il giudizio sui conflitti di attribuzione tra poteri dello Stato e tra Stato e Regioni.	<b>489</b>
6. Il giudizio sulle accuse nei confronti del Presidente della Repubblica.	<b>492</b>
7. Il giudizio sull'ammissibilità del referendum.	<b>492</b>
<b>VII - GLI ORGANI AUSILIARI</b>	<b>493</b>
1. Il Consiglio di Stato.	<b>493</b>
2. La Corte dei conti.	<b>494</b>
3. Il CNEL.	<b>496</b>
4. Il Consiglio supremo di difesa.	<b>497</b>
<b>MAPPA</b>	<b>498</b>

## **PARTE IV**

# **ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO**

<b>CAPITOLO 1</b>	
<b>NOZIONI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO</b>	<b>501</b>
1. La nozione di pubblica amministrazione.	<b>501</b>
2. I principi che governano l'attività della Pubblica amministrazione.	<b>501</b>
2.1. Il principio di legalità.	<b>501</b>
2.2. Il principio di buon andamento.	<b>502</b>
2.3. Il principio di imparzialità della P.A.	<b>502</b>
2.4. I principi di pubblicità e trasparenza.	<b>503</b>
2.5. I principi europei.	<b>504</b>
2.5.1. Il principio del legittimo affidamento.	<b>505</b>
2.5.2. Il principio di proporzionalità.	<b>505</b>
2.5.3. Il principio del giusto procedimento.	<b>505</b>
3. L'attività politica e l'attività amministrativa.	<b>506</b>

- |  |            |
|--|------------|
| 4. Gli atti politici.                          | <b>506</b> |
| 5. Gli atti di alta amministrazione.           | <b>507</b> |
| 6. Atti e provvedimenti amministrativi. Cenni. | <b>508</b> |

## **CAPITOLO 2**

### **LE SITUAZIONI GIURIDICHE SOGGETTIVE**

**510**

- |  |            |
|--|------------|
| 1. Le situazioni giuridiche soggettive nel nostro ordinamento. | <b>510</b> |
| 2. Il diritto soggettivo.                                      | <b>511</b> |
| 3. L'interesse legittimo.                                      | <b>511</b> |
| 4. La tutela delle posizioni giuridiche soggettive.            | <b>512</b> |
| 5. Interessi semplici e interessi di fatto.                    | <b>513</b> |
| 6. Interessi collettivi e interessi diffusi.                   | <b>514</b> |
| 7. L'azione di classe (class action).                          | <b>515</b> |
| 7.1. La class action contro la Pubblica Amministrazione.       | <b>516</b> |

## **CAPITOLO 3**

### **L'AMMINISTRAZIONE IN SENSO SOGGETTIVO**

**518**

- |  |            |
|--|------------|
| 1. Modello costituzionale.   | <b>518</b> |
| 2. L'organizzazione amministrativa statale: il pluralismo della P.A.         | <b>518</b> |
| 3. Il modello ministeriale.  | <b>519</b> |
| 4. Il modello dell'ente pubblico.  | <b>520</b> |
| 5. Il modello dell'Autorità amministrativa indipendente.                     | <b>521</b> |
| 6. Il modello delle società a partecipazione pubblica.                       | <b>522</b> |
| 6.1. Natura giuridica.   | <b>523</b> |
| 6.2. La disciplina recata dal T.U. società partecipate (d.lgs. n. 175/2016). | <b>524</b> |
| 7. I soggetti pubblici di matrice europea.                                   | <b>524</b> |
| 7.1. Organismi di diritto pubblico.  | <b>524</b> |
| 7.2. Imprese pubbliche.  | <b>525</b> |
| 7.3. Soggetti <i>in house</i> .  | <b>525</b> |

## **CAPITOLO 4**

### **L'AMMINISTRAZIONE IN SENSO OGGETTIVO**

**527**

- |   |            |
|---|------------|
| 1. Attività amministrativa attiva, consultiva e di controllo. | <b>527</b> |
| 2. L'attività discrezionale e vincolata.                      | <b>528</b> |
| 3. Legittimità e merito dell'azione amministrativa.           | <b>529</b> |
| 3.1. La discrezionalità tecnica.                              | <b>530</b> |
| 4. L'atto amministrativo.                                     | <b>530</b> |
| 5. I pareri.  | <b>531</b> |
| 6. Il provvedimento amministrativo.                           | <b>533</b> |
| 6.1. Le caratteristiche del provvedimento amministrativo.     | <b>533</b> |
| 6.2. La forma del provvedimento amministrativo.               | <b>535</b> |

- 6.3. La struttura del provvedimento amministrativo. 535
- 6.4. La motivazione del provvedimento amministrativo. 536
- 6.5. L'efficacia del provvedimento amministrativo. 537

## **CAPITOLO 5**

### **IL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO** 539

- 1. Il procedimento amministrativo. 539
- 2. Le fasi del procedimento amministrativo. 539
- 2.1. La fase dell'iniziativa. 540
- 2.2. La fase istruttoria. 540
- 2.3. La fase decisoria. 541
- 2.4. La fase integrativa dell'efficacia. 541
- 3. I termini di conclusione del procedimento. 542
- 3.1. Il mancato rispetto dei termini di conclusione del procedimento. 543
- 3.2. Il silenzio della P.A. 544
- 4. Il responsabile del procedimento. 545
- 5. La partecipazione al procedimento amministrativo. 546
- 6. La comunicazione di avvio del procedimento. 546
- 6.1. Le ipotesi di esonero dall'obbligo di comunicazione di avvio del procedimento. 547
- 6.2. Contenuti della comunicazione di avvio del procedimento. 548
- 7. Intervento nel procedimento e diritti dei partecipanti. 548
- 8. Il preavviso di rigetto. 549
- 9. L'ambito di applicazione della legge sul procedimento amministrativo. 550

## **CAPITOLO 6**

### **LA PATOLOGIA DELL'ATTO AMMINISTRATIVO** 551

- 1. I profili patologici dell'atto amministrativo. 551
- 2. L'invalidità dell'atto amministrativo. 551
- 3. La nullità. 552
- 4. L'annullabilità. 553
- 5. I vizi non invalidanti. 555
- 6. I rimedi contro gli atti illegittimi e inopportuni: l'autotutela. 555
- 6.1. Il riesame con esito demolitorio: la revoca e l'annullamento d'ufficio. 556
- 6.2. Il riesame con esito conservativo. 558

## **CAPITOLO 7**

### **I CONTROLLI** 560

- 1. Nozione. 560
- 2. I controlli amministrativi. 560
- 3. I controlli sugli atti. 560

4.	I controlli sugli organi.	561
5.	Il controllo di gestione.	562
5.1.	Il controllo interno di gestione.	562
5.2.	Il controllo esterno sulla gestione.	563
6.	Il ruolo della Corte dei Conti.	563

## **CAPITOLO 8**

### **LA RESPONSABILITÀ DELLA P.A.** 565

1.	La responsabilità: nozione generale.	565
2.	La responsabilità della P.A. nella Costituzione.	565
3.	La natura della responsabilità della P.A.	566
3.1.	Responsabilità extracontrattuale.	566
3.2.	Responsabilità contrattuale.	566
3.3.	Responsabilità precontrattuale.	566
3.4.	Responsabilità <i>sui generis</i> .	567
4.	Le tecniche risarcitorie.	567
5.	La responsabilità del pubblico dipendente.	567
5.1.	Elementi costitutivi della responsabilità amministrativa.	568
5.2.	Tipologie di danno erariale.	569

## **CAPITOLO 9**

### **LA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA** 570

1.	La tutela giustiziale: i ricorsi amministrativi.	570
2.	Le tipologie di ricorsi amministrativi.	570
3.	La tutela giurisdizionale.	571
4.	La tutela giurisdizionale innanzi al giudice ordinario.	571
5.	La tutela giurisdizionale innanzi al giudice amministrativo.	572
5.1.	Organi della giustizia amministrativa.	572
5.2.	Le articolazioni della giurisdizione amministrativa.	573
5.3.	Le azioni esperibili innanzi al G.A.	574

## **CAPITOLO 10**

### **L'INFORMATIZZAZIONE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** 575

1.	L'informatizzazione delle pubbliche amministrazioni.	575
2.	L'Agenda digitale.	576
3.	Le strutture di governo per l'innovazione digitale.	580
4.	Il Codice dell'Amministrazione Digitale.	582
5.	P.A. digitale e diritti dei cittadini e imprese.	584
6.	Gli strumenti della P.A. digitale.	587
6.1.	In particolare: la posta elettronica certificata.	587

6.2. In particolare: la carta di identità elettronica.	588
--	-----

## **CAPITOLO 11**

### **LA DISCIPLINA DEL RAPPORTO DI LAVORO ALLE DIPENDENZE DELLA P.A.**

590

1. Il rapporto di impiego pubblico: cornice costituzionale e categorie.	590
2. Il quadro giuridico.	591
3. Il rapporto di impiego privatizzato: l'evoluzione legislativa.	592
3.1. Modifiche al Testo Unico sul Pubblico Impiego per effetto della Riforma Madia.	594
4. Gli effetti della privatizzazione sulla disciplina degli atti adottati dalla P.A.	595
5. Le fonti del rapporto individuale di lavoro e la sua contrattualizzazione.	596
6. L'accesso al lavoro nelle P.A.	599
7. Tipologie di concorsi.	599
8. I diritti, i doveri e le responsabilità del lavoratore pubblico.	600
9. La disciplina del rapporto di lavoro.	604
10. L'estinzione del rapporto di pubblico impiego.	604
11. Le mansioni superiori.	605

## **PARTE V**

### **ELEMENTI DI PSICOLOGIA E SOCIOLOGIA DEL DISADATTAMENTO**

#### **CAPITOLO 1**

#### **DISADATTAMENTO**

609

1. L'adattamento.	609
1.1. L'adattamento per Jean Piaget.	609
1.2. Adattamento all'interno delle relazioni.	610
2. Selye: Sindrome generale dell'adattamento.	610
3. Il disagio.	611
4. Il disadattamento.	611
4.1. Disagio, disadattamento e devianza.	612
4.2. Disadattamento: il ruolo della famiglia.	613
4.3. Il disadattamento familiare.	613
4.3.1. La detenzione di un genitore.	614
5. Il comportamento deviante.	614
6. L'assenza di intenzionalità.	614

<b>CAPITOLO 2</b>	
<b>TEORIE PSICOLOGICHE</b>	<b>616</b>
1. Sigmund Freud: criminale per senso di colpa.	<b>616</b>
2. Theodor Reik: la coazione a confessare.	<b>616</b>
3. Donald Winnicott: l'antisociale.	<b>617</b>
4. Bowlby: la teoria dell'attaccamento.	<b>618</b>
5. Heinz Hartmann: l'adattamento.	<b>619</b>
<b>CAPITOLO 3</b>	
<b>I DISTURBI DI PERSONALITÀ</b>	<b>621</b>
1. Introduzione.	<b>621</b>
2. Disturbi di personalità del gruppo A.	<b>621</b>
3. Disturbi di personalità del gruppo B.	<b>622</b>
4. Disturbi di personalità del gruppo C.	<b>624</b>
5. Disturbo dell'adattamento.	<b>626</b>
<b>CAPITOLO 4</b>	
<b>TEORIE SOCIOLOGICHE</b>	<b>628</b>
1. La costruzione sociale della devianza.	<b>628</b>
2. Lemert: devianza primaria e secondaria.	<b>629</b>
3. Scuola di Chicago: la teoria dell'etichettamento.	<b>630</b>
4. Robert K. Merton: la teoria della tensione.	<b>631</b>
5. Erving Goffman: lo stigma.	<b>633</b>
6. Noelle-Neumann: Teoria della spirale del silenzio.	<b>634</b>
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	<b>635</b>
<b>PARTE VI</b>	
<b>ELEMENTI DI CRIMINOLOGIA</b>	
<b>CAPITOLO 1</b>	
<b>LA CRIMINOLOGIA</b>	<b>639</b>
1. Criminologia: definizione, caratteristiche, ambito di studio.	<b>639</b>
2. Storia della criminologia.	<b>640</b>
2.1. Le origini della criminologia.	<b>640</b>
2.2. La scuola classica e la scuola positiva.	<b>640</b>
2.3. Cesare Lombroso.	<b>641</b>
2.4. Il superamento del determinismo.	<b>642</b>

2.5.	Il contributo marxista.	642
3.	Approcci teorici.	642
3.1.	Teorie biologiche.	643
3.2.	Teorie psicologiche.	643
3.3.	Teorie sociologiche.	643
4.	Metodologia e strumenti.	644
4.1.	Metodo clinico.	644
4.2.	Metodo Sperimentale.	645
4.3.	Metodo Statistico.	645
5.	Il numero oscuro.	645
6.	Il criminologo.	646

## **CAPITOLO 2**

### **TEORIE CRIMINOLOGICHE**

1.	Teoria delle aree criminali.	647
2.	Teoria dei conflitti culturali.	647
3.	Teoria del numero oscuro.	647
4.	Teoria delle associazioni differenziali.	648
5.	Teoria dello stimolo rafforzatore differenziato di Burgess e Akers.	648
6.	Teoria dell'identificazione differenziata.	648
7.	Teoria dell'anomia.	648
8.	Teoria della disorganizzazione sociale.	648
9.	Teoria delle tecniche di neutralizzazione.	649
10.	Teoria delle sottoculture devianti.	649
11.	Teoria dell'etichettamento.	649
12.	Teoria delle aree naturali della criminalità.	649
13.	Teoria delle opportunità differenziali di Clowar e Ohlin.	649

## **CAPITOLO 3**

### **CRIMINALISTICA**

1.	Reato, corpo di reato, cosa pertinente al reato.	650
2.	Dolo, preterintenzione, colpa.	650
3.	La scena del crimine.	650
3.1.	Il sopralluogo.	651
3.2.	Rilievi, repertamenti e accertamenti.	651
3.3.	Accertamenti urgenti.	652
4.	Alterazione della scena del crimine: lo staging.	652

## **CAPITOLO 4**

### **IMPUTABILITÀ E PERICOLOSITÀ SOCIALE**

1.	Imputabilità.	653
----	---------------	-----

1.2.	Come si valuta l'imputabilità.	654
2.	Pericolosità sociale.	655
2.2.	Valutare la pericolosità sociale.	655
3.	Misure di sicurezza.	656
4.	La perizia.	656
<b>■</b>	<b>CAPITOLO 5</b>	
	<b>CRIMINAL PROFILING E ASSASSINI MULTIPLI</b>	<b>658</b>
1.	Nascita del criminal profiling.	658
1.1.	Criminal profiling.	658
2.	Assassini multipli: mass murder, spree killer e serial killer.	659
2.1.	Fasi omicidiarie dei serial killer.	660
2.2.	Classificazione dei serial killer.	661
3.	Donne serial killer.	662
4.	Serial killer in coppia.	662
<b>■</b>	<b>CAPITOLO 5</b>	
	<b>MALTRATTAMENTO E ABUSO ALL'INFANZIA</b>	<b>664</b>
1.	Abuso fisico.	664
2.	Abuso sessuale.	665
3.	Abuso psicologico.	665
4.	Patologia delle cure.	665
5.	Pedofilia.	665
6.	Violenza assistita.	667
7.	Reati contro i minori perseguibili d'ufficio.	667
<b>■</b>	<b>CAPITOLO 7</b>	
	<b>VITTIMOLOGIA</b>	<b>669</b>
<b>■</b>	<b>CAPITOLO 8</b>	
	<b>GANG GIOVANILI</b>	<b>671</b>
<b>■</b>	<b>CAPITOLO 9</b>	
	<b>LA VIOLENZA SULLE DONNE</b>	<b>672</b>
1.	Violenza domestica.	672
2.	Violenza sessuale.	672
3.	Uxoricidio.	673
4.	Stalking.	673
	<b>BIBLIOGRAFIA</b>	<b>674</b>

## PARTE VII

# SCIENZE DELL'ORGANIZZAZIONE

<b>Introduzione</b>	<b>677</b>
<b>CAPITOLO 1</b>	
<b>L'INDIVIDUO IN ORGANIZZAZIONE</b>	<b>678</b>
1. Comunicazione.	<b>678</b>
1.1. Il modello matematico della comunicazione.	<b>678</b>
1.2. La comunicazione multimodale: comunicazione verbale, paraverbale e non verbale.	<b>679</b>
1.3. L'effetto della comunicazione sull'altro degli atti linguistici.	<b>680</b>
1.4. Il processo di decodifica del messaggio: la costruzione del significato.	<b>680</b>
1.5. Gli assiomi della comunicazione.	<b>681</b>
1.6. La comunicazione organizzativa.	<b>683</b>
2. Motivazione.	<b>683</b>
2.1. I bisogni fondamentali di Maslow: cosa spinge l'uomo ad agire.	<b>684</b>
2.2. La motivazione alla riuscita nel contesto organizzativo, il potere e l'affiliazione.	<b>685</b>
2.3. Motivazione intrinseca ed estrinseca: il passaggio dall'una all'altra.	<b>686</b>
2.4. Tecniche di sostegno alla motivazione.	<b>688</b>
3. Leadership.	<b>689</b>
3.1. Le caratteristiche del leader.	<b>689</b>
3.2. La leadership "situazionale".	<b>690</b>
3.3. La leadership carismatica.	<b>691</b>
4. Apprendimento e Formazione.	<b>691</b>
4.1. La formazione imitativa.	<b>692</b>
4.2. La formazione colmativa.	<b>692</b>
4.3. La formazione integrativa.	<b>692</b>
4.4. La formazione maturativa.	<b>693</b>
5. Soddisfazione e benessere lavorativo.	<b>693</b>
5.1. Le componenti della soddisfazione lavorativa: retribuzione, lavoro e vita personale.	<b>694</b>
5.2. Soddisfazione lavorativa e differenza di genere.	<b>695</b>
5.3. Caratteristiche del benessere personale.	<b>695</b>
5.4. Caratteristiche del malessere personale.	<b>696</b>
5.5. Lo stress e il burn-out	<b>697</b>
5.6. Infortunio e sicurezza lavorativa	<b>699</b>

<b>■</b>	<b>CAPITOLO 2</b>	
	<b>IL GRUPPO IN ORGANIZZAZIONE</b>	<b>700</b>
	1. Il gruppo di lavoro.	<b>700</b>
	1.1. Il concetto di interdipendenza nella teoria del campo di Lewin.	<b>700</b>
	1.2. Il gruppo di Lewin.	<b>702</b>
	1.3. Caratteristiche del gruppo di lavoro nell'organizzazione.	<b>702</b>
	1.4. Tipologie di gruppo organizzativo.	<b>703</b>
	1.5. Sistemi a supporto dei gruppi organizzativi.	<b>704</b>
	2. Effetto-gruppo: processi e dinamiche all'interno del gruppo.	<b>704</b>
	2.1. Le emozioni del gruppo di lavoro.	<b>704</b>
	2.2. I meccanismi di difesa nel gruppo.	<b>705</b>
	2.3. Gli assunti di base del gruppo.	<b>706</b>
	2.4. La coesione nel gruppo e l'effetto di facilitazione sociale.	<b>707</b>
	2.5. L'effetto Ringelmann e l'inerzia sociale.	<b>708</b>
	2.6. Il group-think: in-group e out-group.	<b>709</b>
	2.7. La presa di decisione in gruppo: normalizzazione e conformismo.	<b>710</b>
	2.8. La deindividuaione come processo gruppale.	<b>711</b>
	3. Intervento In-Gruppo.	<b>713</b>
	3.1. Il t-group e il feedback il modello procedurale.	<b>713</b>
	3.2. Il modello procedurale di ricerca-intervento.	<b>714</b>
	3.3. Il focus group in ambito organizzativo.	<b>715</b>
	3.4. Aumentare l'efficacia di un gruppo.	<b>716</b>
	3.5. Training al lavoro di gruppo: il modello di comunità.	<b>717</b>
<b>■</b>	<b>CAPITOLO 3</b>	
	<b>L'ORGANIZZAZIONE COME ENTE A SÉ</b>	<b>718</b>
	1. L'organizzazione.	<b>718</b>
	1.1. Definizione e caratteristiche.	<b>718</b>
	1.2. Adattamento all'ambiente esterno.	<b>719</b>
	1.3. Obiettivi organizzativi.	<b>720</b>
	1.4. La responsabilità sociale.	<b>721</b>
	1.5. Tecnologia e organizzazione.	<b>722</b>
	1.6. Le norme organizzative.	<b>722</b>
	2. La struttura organizzativa.	<b>723</b>
	2.1. Definizione e caratteristiche.	<b>723</b>
	2.2. La struttura funzionale.	<b>723</b>
	2.3. La struttura divisionale.	<b>724</b>
	2.4. La struttura matriciale.	<b>724</b>
	2.5. La struttura per Unità Strategiche di Business.	<b>725</b>
	2.6. L'intervento orientato alla struttura organizzativa.	<b>725</b>
	2.7. La "lean organization".	<b>725</b>
	3. Il ruolo organizzativo.	<b>726</b>

3.1.	Interazione e relazione	726
3.2.	Bisogni alla base della relazione lavorativa	726
3.3.	Definizione di ruolo	727
3.4.	Il ruolo organizzativo secondo Schein	727
3.5.	Ruolo e potere: passaggi orizzontali e verticali	727
3.6.	Eventi critici: la perdita di lavoro	728
4.	La cultura organizzativa.	729
4.1.	Il radicamento della cultura organizzativa.	729
4.2.	La funzione della cultura organizzativa.	730
4.3.	Gli artefatti.	730
4.4.	I valori.	731
4.5.	Gli assunti di base.	731
4.6.	Tipologie di cultura organizzativa.	732
5.	La convivenza organizzativa.	734
5.1.	Il costrutto di convivenza.	734
5.2.	La cittadinanza organizzativa (OCB).	734
5.3.	Elementi pro e contro della convivenza in organizzazione.	735
	<b>Bibliografia</b>	<b>737</b>

## QUIZ

### 1 ORDINAMENTO PENITENZIARIO

QUIZ	741
RISPOSTE	749

### 2 PEDAGOGIA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A PEDAGOGIA PENITENZIARIA

QUIZ	764
RISPOSTE	772

### 3 ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

QUIZ	781
RISPOSTE	788

**4**  
**DIRITTO AMMINISTRATIVO**

QUIZ	<b>797</b>
RISPOSTE	<b>805</b>

**5**  
**ELEMENTI DI PSICOLOGIA E SOCIOLOGIA DEL  
DISADATTAMENTO**

QUIZ	<b>828</b>
RISPOSTE	<b>834</b>

**6**  
**ELEMENTI DI CRIMINOLOGIA**

QUIZ	<b>841</b>
RISPOSTE	<b>849</b>

**7**  
**ELEMENTI DI SCIENZA DELL'ORGANIZZAZIONE**

QUIZ	<b>861</b>
RISPOSTE	<b>872</b>